

# anspi

Oratori e circoli

n° 5 • 2022

Anspi, bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia. Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia



**Il ritorno a Bellaria accolto con entusiasmo**

## **Alla Festa d'estate ha vinto l'oratorio**

**La crisi morde  
Anspi fa i conti**

**Il 25 novembre a Roma  
l'assemblea è chiamata  
a decidere il futuro**

**Ilaria, il sorriso  
non si spegnerà**

**Uccisa dal fidanzato  
era nel direttivo  
del circolo di Scalea**





# News del bimestre

## L'inverno demografico sta minando il domani

«Occorre che il nuovo governo metta al centro la natalità perché tocca numerosi e importanti aspetti della vita delle persone e del futuro del nostro Paese». È quanto auspicato da Gigi De Palo, presidente del Forum delle associazioni familiari (di cui fa parte anche Anspi), all'indomani delle elezioni del 25 settembre. «Lo scorso anno - argomenta - sono morte 709.035 persone, ma ne sono nate appena 399.431. Scherzando e ridendo abbiamo perso una città come Bari. L'anno prima il saldo tra morti e nati era stato di circa -350 mila persone. Una città come Firenze. Nei giorni scorsi sono usciti alcuni dati Istat ancora più sconcertanti per quanto riguarda questo 2022. Si prevede, infatti, che avremo appena 385 mila nuovi nati. Un crollo ulteriore». Le conseguenze saranno una riduzione del Prodotto interno lordo e del patrimonio immobiliare; saranno inoltre messi a rischio il welfare, il sistema pensionistico e le prestazioni sanitarie. «Urge un commissario per la natalità - conclude De Palo - che abbia un grande peso politico e lavori gomito a gomito con il prossimo ministro dell'Economia per fronteggiare e vincere questo inverno demografico investendo risorse sulle giovani coppie e sulle famiglie con figli».



Vincenzo Morgante (59 anni), dal 2018 è direttore di Tv2000 e Radio InBlu

## Radio e tivù della Cei puntano sul digitale

Tv2000 e InBlu2000 hanno cambiato logo e avviato un processo per diventare una media company integrata con forte propensione digitale. La novità è stata presentata il 19 settembre a Roma dalle due emittenti della Conferenza episcopale italiana, che per l'occasione hanno il restyling del sito web, al cui si accompagna un maggiore utilizzo dei social. È la prima tappa di un percorso che porta al 25° anniversario delle emittenti della Conferenza episcopale italiana, che cadrà febbraio 2023 saranno. Intervistato dal Sir (Servizio informazione religiosa) il direttore, Vincenzo Morgante, ha spiegato: «Non è solo un'operazione di restyling, ma una svolta. Potevamo continuare a essere soddisfatti dei risultati raggiunti. Invece abbiamo ritenuto giusto guardare al futuro e quindi fare questa scelta sul versante digitale, dove eravamo

indietro. La nostra è un'identità forte, che vogliamo mettere a disposizione per continuare il nostro servizio alla Chiesa e all'Italia. Il senso del nuovo brand, invece, è l'orizzonte, con uno specchio di luna che guarda a oriente, che per noi cristiani ha una valenza importante. Vogliamo coccolare il pubblico che da sempre ci segue e guardare ai giovani».

## Con il cubo di Rubik dall'oratorio al mondo

Una gara di speedcubing (risolvere il cubo di Rubik più in fretta possibile), inserita nel calendario della World Cube Association, l'ente di riferimento per gli appassionati del rompicapo inventato dall'ungherese Erno Rubik nel 1974. È quella che si è svolta il 29-30 ottobre, organizzata dall'oratorio San Francesco di Muggiò (Monza), dove un anno fa è stato avviato un corso aperto a tutti per la risoluzione del rompicapo. Un'iniziativa partita da Christian Ceccaroni, non ancora adolescente, che ha contagiato la comunità. La cosa ha preso piede dapprima nella sua scuola, con le maestre che si sono accorte come tra i ragazzi si creava un clima di collaborazione e aiuto reciproco mai visto, migliorando anche le capacità di ragionamento e concentrazione. Da lì è sbarcata all'oratorio, creando una squadra di campioni in erba.

Anspi Oratori e Circoli Bimestrale dell'Associazione nazionale san Paolo Italia

Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 13, del 3 marzo 1998

Direttore responsabile: Stefano Di Battista  
Redazione: via Galileo Galilei 71, 25128 Brescia  
Telefono: 030 304695. E-mail: info@anspi.it  
Tipografia: Grafiche Artigianelli spa  
via Industriale 24/26, 25050 Rodengo Saiano (Brescia)

Tariffa 'Associazione senza fini di lucro', Poste Italiane spa  
Spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n. 46), art. 1, comma 2, DCB Brescia.

## Sommario

### Cronaca

- 8 **A Roma l'assemblea farà i conti con la crisi**
- 9 **Educare al Vangelo la via di Anspi Umbria**
- 11 **Ilaria Sollazzo il dolore e il ricordo**

### Attualità

- IV **Da Nord a Sud un'estate di cantieri**



13

L'oratorio di Massafra un vulcano di attività

## Il cancro della stampa è la disinformazione



La tentazione di avere consenso attraverso false notizie mette a rischio la tenuta del sistema democratico

Enzo Fortunato (direttore del mensile San Francesco)

L'ultimo numero di Desk, la rivista dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) ha raccolto i contributi di numerosi operatori della comunicazione per una corale riflessione sul settore. Copia della rivista è stata consegnata a papa Francesco dal presidente dell'Ucsi, Vincenzo Varagona, in occasione dell'udienza speciale accordata al Copercom il 31 ottobre. Di seguito, stralci di uno degli interventi.

Vorrei cominciare questa riflessione con il nono punto del Manifesto di Assisi. Esito di lungo percorso a più voci, il Manifesto è un decalogo della comunicazione contro l'odio e per l'uso corretto delle parole, firmato a Roma dalle tre religioni monoteiste, dal mondo del giornalismo e dalla società civile presso la sede della Federazione della stampa italiana. Penso che il futuro del giornalismo sia nella capacità di riconoscere che siamo anzitutto una comunità di fratelli. È a partire da questo assunto che le parole possono essere utilizzate in modo corretto. [...] Papa Francesco ha individuato quattro grandi tentazioni per il giornalismo: la disinformazione, la calunnia, la diffamazione e la coprofilia. La più grande è la disinformazione. Il giornalismo è una professione nobile quando svolge la sua missione di informare. La disinformazione è la faccia opposta dell'informazione. C'è dunque bisogno di un'etica e di un'ecologia della comunicazione. Di una battaglia politica culturale contro le fake news e contro le 'non notizie' che si spacciano per notizie pur di ottenere like e condivisioni. Queste inquinano letteralmente il dibattito pubblico che è il luogo dove si esercita la libertà di espressione, cuore del nostro sistema democratico. Formare un'opinione pubblica informata e consapevole è la missione più autentica del giornalismo. Da san Francesco possiamo apprendere che il messaggio deve essere essenziale, semplice, leggibile. Francesco era un grande comunicatore, non soltanto perché 'padrone del mezzo'. Certo era anche quello, ma la capacità di comunicare era tutt'uno con la verità della parola. Una parola mai soltanto mezzo, strumento per un fine utilitaristico, ma sempre rivolta a una persona, e ogni volta alla sua individualità umana. Oggi ne abbiamo esempi in tanti reporter che ci restituiscono il dolore e la sofferenza del popolo ucraino nell'orrore della guerra. Giornalisti che, al di là di ogni propaganda, danno davvero voce alle singole persone, altrimenti relegate in asettici numeri e statistiche. Non c'è cura della persona senza cura per la parola.

## La parità di genere che punisce le donne

L'idea di mettere sul medesimo piano maschi trans col mondo femminile è un pericolo che va fermato



Stefano Di Battista

Lunedì 3 ottobre Caroline Farrow (48 anni) stava arrostando un pollo nella sua casa di Guildford, a sud ovest di Londra, quando la polizia ha fatto irruzione e l'ha arrestata con l'accusa di comunicazioni dannose e molestie, in relazione a un lungo dibattito online in cui, polemizzando con un transgender, non aveva usato pronomi femminili. È l'ultimo caso di una lunga serie, che include le minacce di morte rivolte a J.K. Rowling, l'autrice della saga di Harry Potter, finita nel mirino per il rifiuto di essere classificata come persona che mestrua, essendo le mestruazioni una prerogativa femminile. In passato era toccato a Martina Navrátilová, unica tennista ad aver vinto ogni specialità in tutti i tornei del Grande Slam, per aver detto che far competere atleti transgender in gare femminili è discriminatorio. In Italia, il caso più eclatante è quello di Valentina Petrillo, transgender ipovedente, che ha fatto man bassa di record femminili nelle categorie a lei riservate e che nel 2021 intendeva partecipare alle Paralimpiadi di Tokyo: in una raffinata analisi pubblicata da Feminist Post (28 luglio 2022) è stato dimostrato quanto grande sia il vantaggio di essere biologicamente uomo nelle competizioni in cui ha dominato. È sintomatico che sia una rivista della galassia femminista a esaminare la questione: proprio quel mondo infatti, avverte in modo più acuto il pericolo che si cela dietro a una malintesa parità di genere, che pretende di mettere sullo stesso piano le donne e gli uomini che si dichiarano donne: tra questi ultimi anche i cross-dresser, ovvero uomini che preferiscono abiti femminili ma che non hanno attuato alcuna transizione di genere. È proprio in forza di tale manipolazione che le quote rosa (un certo numero di posti riservati alle donne) si prestano a una surrettizia invasione di campo: se infatti i transgender sono equiparati alle donne, usurpano i diritti femminili e finiscono per aggravare proprio quelle storture che le quote intendevano correggere. È un cortocircuito che nei Paesi anglosassoni annovera docenti privati del lavoro e dello stipendio perché non si sono allineati a una visione del mondo che contrasta con il buon senso, mentre tribunali online decidono del destino di chiunque osi criticare la linea di una parità di genere che fa a pugni con la realtà. Anche sotto il profilo educativo il tema appare scottante e la scuola rischia di venirne travolta. Fino a che punto giungerà la pazzia? Verrà il giorno in cui si arresteranno i preti perché nella Bibbia sta scritto che Dio «maschio e femmina li creò»?



# Per la 22<sup>a</sup> volta la festa a Bellaria ha fatto centro

**A** un tratto la commozione ha preso il sopravvento e non è stato in grado di proseguire. Domenica 4 settembre, stadio comunale Enrico Nanni di Bellaria Igea Marina (Rimini): Anspi ha commemorato le persone che non ci sono più. Lo ha fatto per bocca del presidente, Giuseppe Dessì, il quale ha donato una targa a Margherita Dusi, segretaria della sede nazionale, in memoria del marito, Luciano Fontana, per anni capo dell'organizzazione della Festa d'estate. Nel leggere le motivazioni, la voce di Dessì si è

**La soddisfazione degli organizzatori pur se resta qualche tassello da sistemare. Il presidente replica alle critiche seguite al funerale di Luciano Fontana e richiama alla responsabilità gli accompagnatori**

incrinata, fino a impedirgli di proseguire. «Avevo fortemente voluto quel momento» ha poi spiegato «non solo come atto dovuto, ma anche per rispondere a certe critiche ingenerose che si sono manifestate dopo il funerale, soprattutto nei confronti di chi non ha potuto parteciparvi, a causa di forza maggiore. Siccome tali critiche erano pervenute dall'interno dell'associazione, mi chiedo come mai oggi costoro non fossero presenti. Perché non sono venuti a ricordare Luciano nel luogo in cui più si è speso? Perché non hanno sentito il dovere di esserci

durante la manifestazione che corona l'anno associativo? Non mi scandalizzano le opinioni diverse, servono per migliorarsi, ma quando le circostanze vengono strumentalizzate, ritengo che la migliore risposta siano i fatti. E quelli in ricordo di Luciano durante la messa sono più che fatti e rimarranno nel cuore di ogni partecipante. E penso che anche Luciano, dall'alto dei cieli, sia rimasto contento».

**Presidio sociale.** È stato l'epilogo della 40<sup>a</sup> Festa d'estate, rinominata L'oratorio in festa, svoltasi l'1-4 settembre e a cui hanno preso parte circa 1.600 ragazzi. Un evento che Renato Malangone, protagonista fin dalla prima edizione, promuove quasi per intero. «All'insieme darei un otto abbondante, perché rimettersi in cammino dopo due anni di stop non è mai facile. Abbiamo ritrovato lo spirito che ci ha sempre accompagnati e questo non era scontato. Qualche pecca si è però manifestata nel settore arbitrale: troppe le defezioni, di gente che aveva promesso di esserci e invece non si è vista. Ciò ha imposto un *tour de force* a coloro che erano già impegnati in altre mansioni. Come sempre poi, dobbiamo registrare qualche comportamento sopra le righe di persone che non hanno ancora chiaro il senso

del nostro essere a Bellaria. Credo sia necessaria una riflessione, perché se lo spirito di servizio viene meno, si rischia di mortificare chi si spende per la riuscita dell'evento». A cogliere il senso della proposta Anspi è stato invece il sindaco della città, Filippo Giorgetti, durante la conferenza stampa dell'1 settembre: «In questi anni - ha detto - l'oratorio ha dimostrato, semmai ce ne fosse bisogno, di essere un presidio sociale e un luogo di aggregazione sicuro. E noi siamo onorati di ospitarne la festa». A fare da contraltare il presidente della Fondazione Verdebliù, Paolo Borghesi: «Vi confesso che a metà agosto avevamo ancora il problema di reperire 600-700 letti per ospitarvi tutti, ma

alla fine ce l'abbiamo fatta». Un dettaglio che dice molto sui quasi 8.000 pernottamenti garantiti agli hotel, per una kermesse che ha visto 345 incontri di calcio, pallavolo e SportOratorio. «Siamo qui per la ventiduesima volta - ha detto Dessì agli amministratori - e ci sentiamo a casa, perché a Bellaria Igea Marina abbiamo degli amici coi quali condividiamo un percorso di ripresa e di crescita».

**La messa al campo.** Sugli atteggiamenti e lo spirito di appartenenza richiamati da Malangone, un episodio va evidenziato. Durante la messa al campo, al termine della lettura del Vangelo è intervenuto Dessì, richiamando gli accompagnatori nelle tri-

bune per via del chiasso che si stava manifestando. In effetti la prima parte della celebrazione, presieduta dall'assistente spirituale don Luigi Pellegrini, è stata sovrastata dalle chiacchiere di ragazzi per nulla consapevoli di ciò che stava accadendo. Dessì ha insistito sul ruolo di genitori e allenatori, apparsi più distratti degli adolescenti, richiamandoli a una maggior responsabilità quali primi educatori, soprattutto durante la messa «dove la concentrazione deve essere superiore a quella richiesta durante il gioco. Non si partecipa se non si ha ben chiaro tale concetto». Dopo l'intervento, applaudito dagli spalti, la messa è proseguita.

s.db.



Cesare Stoppioni



Cesare Stoppioni

**Margherita Dusi riceve la targa che commemora Luciano Fontana. È stata ricordata anche Elena Massi, segretaria dello zonale di Firenze, morta tragicamente a 35 anni l'11 agosto. A destra, una squadra al momento delle premiazioni**



EscaBella Focelli

Due minuti di spiritualità

## La perseveranza è l'unica strada che porta a Gesù

di Luigi Pellegrini

«**I**l seme caduto sulla terra buona sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore buono e perfetto, la custodiscono e producono frutto con la loro perseveranza» (Luca 8,4-15). Partendo da questo versetto, voglio offrire una riflessione sul significato dell'operare nei nostri oratori. Dopo che la parola di Dio è stata ascoltata, non possiamo rimandare, tacere, accontentarci, ma dobbiamo agire senza compromessi, perché il nostro essere terra buona possa produrre frutti. Ci viene indicata la strada: la perseveranza. Spesso non è facile portare avanti i nostri impegni e la nostra fede con costanza: è più facile farci confondere da varie dottrine, che disorientano il nostro modo di pensare, agire e credere. Dobbiamo cercare la coerenza negli impegni che nascono dalla nostra vocazione e sfociano nei servizi verso le persone che avviciniamo, sapendo riconoscere in loro il volto di Gesù. Abbiamo finalmente vissuto Bellaria e di nuovo 'l'oratorio a cielo aperto' è tornato realtà! Tanti bambini e genitori si sono sentiti coinvolti giocando, conoscendosi e facendo nascere idee di gemellaggi, allargando così personali obiettivi ed esperienze. E dopo Bellaria parte il progetto *tisfido.com* e attraverso il sussidio invernale lavoreremo ancora per l'aiuto reciproco, la formazione spirituale e umana e il gioco nel rispetto del Creato. I nostri oratori non devono essere realtà ripetitive e scontate, ma segno della bellezza e della gioia di Dio che passa attraverso i fratelli che incontriamo e coi quali collaboriamo. Chiediamo al Signore che ricevuto il seme, la nostra vita possa essere il terreno fertile della risposta generosa alla sua benevolenza, lodandolo con gioia.





# Qualche contrattempo nell'organizzazione «ma è stata una bella occasione di crescita»

La lettera di una mamma che ha preso parte all'evento di Bellaria porta in primo piano certe incongruenze del regolamento. Il vice presidente vicario: «Ho passato il vostro reclamo all'équipe nazionale»



Nella foto al centro, un momento di Anspindanza, che si è svolta nella serata del 3 settembre. Qui accanto, alcuni partecipanti alla caccia al tesoro organizzata la mattina del 2 settembre nel parco tematico Italia in miniatura di Rimini e una squadra premiata allo stadio comunale Enrico Nanni il 4 settembre, a chiusura della manifestazione. Sotto al titolo, una fase di gioco durante i tornei di calcio

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera di una tesserata partecipante alla 40ª Festa d'estate, che si è svolta a Bellaria Igea Marina (Rimini) l'1-4 settembre. Alla missiva segue la replica del vice presidente vicario e consigliere delegato allo sport, don Marco Fagotti.

Sono un'insegnante di educazione fisica e una fisioterapista, ho fatto parecchio agonismo nella mia vita e ho deciso di scrivere perché ritengo importante non lasciar cadere con indifferenza quanto accaduto. Ho due figli, di 8 e 10 anni, e li abbiamo accompagnati insieme alla squadra a Bellaria Igea Marina dall'1 al 4 settembre per disputare le finali nazionali dell'Anspi nella categoria Scarabocchio (bambini del 2012-13 e 2014). Eravamo informati sul fatto che il regolamento permetteva anche ai 2011 e a due 2010 di far parte della rosa di giocatori delle squadre, ma una volta arrivati ci siamo trovati di fronte a squadre di soli 2011 o anche con i 2010. Desidero premettere che la mia segnalazione non è legata al

risultato ottenuto dai nostri bambini, poiché hanno lottato con grinta e non si sono posizionati in fondo alla classifica (a un solo punto dal 5° e 6° classificato); è invece legata al fatto che di otto incontri disputati, solo uno è avvenuto contro una squadra di bambini di pari età e che, come avevamo fatto noi, hanno schierato gli stessi giocatori che si erano meritati di disputare le finali nazionali. Ribadisco che i nostri piccoli atleti hanno avuto ottime performance e tutti si sono impegnati tantissimo; ma ritengo necessario evidenziare tale incongruenza, perché Anspi valuti la possibilità di rivedere alcuni dettagli organizzativi di questo evento, poiché quattro anni di differenza sono davvero eccessivi in questa fascia di età. Un altro ele-

mento per cui sono rimasta stupita, è il fatto che trattandosi di una organizzazione oratoriale e religiosa, si lasci passare il messaggio che per cercare di raggiungere la vittoria si possano usare questi *escamotage*. Un'ulteriore criticità di questa esperienza è stato il fatto che domenica, al momento delle premiazioni, la squadra Ads Mosaico sia stata dimenticata e i bambini siano rimasti lì in attesa, vedendosi scavalcati. Quando è stato segnalato l'accaduto, il primo interlocutore non ha dato peso alla cosa e ha consegnato il quadretto al direttore sportivo della società; al secondo intervento, è stato messo in dubbio che fosse corretto. Dopo qualche momento hanno rimediato all'accaduto e sono state poste delle scuse ai ragazzi, che fra l'altro non hanno ricevuto nemmeno una semplice medaglia in ricordo di questa esperienza, per loro così significativa. Comprendendo tutte le difficoltà del caso, ma mi permetto di

ribadire che si tratta di una mancanza davvero grave. In realtà credo che l'accaduto metta un po' in evidenza che, per quanto riguarda l'organizzazione di questo evento, giunto ormai alla 40ª edizione, sia necessario rivedere alcuni aspetti. La necessità di avere delle strutture che facciano ombra oppure proteggano dalla pioggia, e dove posizionare le squadre fra un incontro e l'altro; qualche posto a sedere per i genitori e figli minori venuti all'evento; non ultima, un po' di attenzione per le sistemazioni alberghiere, perché sul decoro possiamo lasciar passare, ma l'igiene e la cura del cibo non sono dettagli del tutto trascurabili. Per i nostri ragazzi, ma anche per noi genitori, è stata comunque una bella esperienza, che ha maggiormente unito il gruppo. La motivazione per cui desidero segnalare tutto questo è solo legata al fatto che, se non si evidenziano le criticità, non si può cercare di migliorarsi

e di crescere. Quindi mi auguro con tutto il cuore che ciò che ho portato all'attenzione aiuti la realtà dell'Anspi a fare meglio nelle edizioni a venire.

Sara Scutra

Carissimi, ho letto la vostra lettera. Per quanto attiene la parte riferita al regolamento, ho passato il vostro reclamo all'équipe nazionale. Riguardo alla premiazione posso rispondere direttamente, visto che ero presente. I fatti non sono riportati nella loro interezza: mentre terminavo di chiamare le prime tre squadre classificate, sono stato aggredito da un accompagnatore della squadra, che mi ha urlato con offese anche personali che non avevo deliberatamente chiamato il Mosaico. Cercando di capire, nella concitazione del momento, quello che era successo, ho chiesto di farmi finire la premiazione della categoria e poi, subito uscite le squadre dal podio, ho chiesto e chiamato la squadra in

questione, scusandomi dell'accaduto. Il vostro accompagnatore ha però continuato a inveire contro di me. Io sono andato oltre. A me pare che il modo con cui avete affrontato la questione di un errore, anche motivabile da una certa confusione che si crea spesso in questi momenti, sia stata inadeguata al contesto e maleducata nei miei confronti. Sono un sacerdote che, in quel momento, era a servizio dell'associazione per il bene dei nostri ragazzi: vi pare che avrei tagliato fuori qualcuno in modo deliberato? Credo che la possibilità di sbagliare ci sia anche per me, ma certamente non meritavo di essere trattato in quel modo. Per quanto riguarda l'idea o la proposta di medaglie per tutti in ricordo dell'evento, penso sia un buon consiglio, che cercherò di mettere in atto per la prossima edizione. Rimango disponibile per ulteriori chiarimenti, magari di persona.

Marco Fagotti



# Le ferite del Covid mettono a rischio il futuro di Anspi

di Stefano Di Battista

«Per natura sono un ottimista e tale rimango, ma non nascondo che la situazione mi preoccupa». Il 2022 è stato un anno di rilancio e il presidente, Giuseppe Dessì, guarda con soddisfazione al ritorno della Festa d'estate e alla risposta entusiastica che ne è seguita. Quella di Bellaria Igea Marina è stata una parentesi salutare che ha chiuso al meglio la stagione. L'autunno però è tempo di bilanci, non soltanto morali: il conto economico langue, i tesserati non hanno raggiunto la linea di galleggiamento dei 200 mila e la crisi aggrava lo scenario. Il 14 ottobre il consiglio direttivo si è riunito per esaminare le prospettive. Lo ha fatto a Firenze, dove ha incontrato anche i rappresentanti degli zionali toscani, guidati dal presidente regionale, Mauro Maccari.

**Appuntamento a Roma.** Tra le decisioni adottate dal consiglio, la data della Conferenza organizzativa, che si terrà a Roma il 25-26 novembre. L'analisi della previsione di spesa 2023, alla luce dei dati del tesseramento e più in generale delle entrate, ha evidenziato una potenziale limitazione delle attività in uscita. Il nuovo bando ministeriale (Avviso 3 riservato alle reti associative), potrebbe finanziare una serie di programmi, venendo così incontro al particolare momento. «Con questi numeri però - prosegue Dessì - la nostra associazione deve riflettere attentamente. Non potremmo più essere nella condizione di erogare certi servizi, se il trend è quello attuale». Sarà questo il nodo dell'appuntamento di Roma, che il consiglio ha voluto in presenza perché, come ripete il presidente «è solo attraverso il rapporto diretto che si stabiliscono relazioni profonde e durature». Un momento

**Il 25 novembre a Roma la Conferenza organizzativa sarà chiamata a una delicata analisi del conto economico. Il presidente: «Finora siamo stati a galla con i progetti, ma non durano per sempre»**

di verifica «perché il 2023 ci dovrà dire che cosa siamo diventati dopo il Covid-19. Se nell'anno corrente abbiamo avuto una conferma di quelli che sono i valori e gli stili dell'Anspi, diventa ora essenziale contarci e comprendere di quali forze disponiamo. Le ferite che ci ha inferto la pandemia non sono state poca cosa ed era ovvio che avremmo dovuto affrontare le conseguenze. Ma questi effetti non si sono ancora del tutto dispiegati, li stiamo verificando solo adesso». Il tesseramento che non cresce ai ritmi sperati è la prima causa di tale situazione, su cui pesa anche il crollo demografico italiano: meno bambini significa anche il progressivo venir meno delle presenze negli oratori, un fattore strutturale destinato nei prossimi anni ad aggravarsi. «Alla Conferenza organizzativa presenteremo un bilancio di previsione molto cauto, sperando poi di poterlo rivedere alla luce di un'eventuale ripresa dei tesserati. Saranno indicazioni che arriveranno subito, nei primi mesi del 2023. E se non ci saranno segnali di inversione della tendenza, il problema è destinato a diventare molto serio». Finora una mano è venuta dalla pro-



Cesare Stappioni

gettazione, grazie a cui si è tamponato un quadro economico che altrimenti avrebbe avuto ben altre dimensioni. «Siamo riusciti a ottenere sussidi che ci hanno permesso di non affondare, però fino a quando durerà? Non credo che il ministero (del Lavoro e delle politiche sociali: ndr) continuerà a elargire fondi a destra e a manca, adesso che l'emergenza Covid è finita. E noi non possiamo pensare di stare in piedi con i sussidi, non sarebbe una politica lungimirante. Dobbiamo fare i conti con quelle che sono le nostre capacità, reggerci sulle nostre gambe, immaginando che i progetti non esistano proprio. Se poi vengono, meglio: ma sarebbe miope se invece ci aggrappassimo a quelli, sperando che ci tirino fuori dai guai». L'incontro col Comitato regionale Toscana infine «è stato un confronto schietto, che ha risolto qualche incomprensione e ribadito la voglia di andare avanti insieme per gli obiettivi associativi. Si è trattato di una chiacchierata cordiale, senza dimenticare che il comitato annovera tra i suoi rappresentanti l'assistente spirituale, don Luigi Pellegrini, e il vice-presidente vicario, don Marco Fagotti».

# Cambia...MENTI

Avviso 2/2020

Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

A valere sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore ai sensi dell'art. 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 scorrimento graduatoria.

## Partiti i 'Giovedì Anspi' per animatori e educatori

**I webinar permettono di aprire riflessioni sui temi più scottanti che riguardano la crescita dei giovani. Entro fine novembre arrivano anche due nuovi sussidi per chi lavora con ragazzi dai bisogni speciali**

**I**nclusione, integrazione, intergenerazione, sostenibilità, comunicazione: sono questi i temi che il progetto *Cambia...Menti*, finanziato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali a valere sul fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore,

condivide con il percorso di approfondimento online dei *Giovedì Anspi*: un cartellone di appuntamenti in forma di webinar gratuiti per gli animatori e gli educatori di oratori e circoli giovanili d'Italia. L'intento comune? Quello di conoscere, approfondire e condividere le esperienze su tematiche ritenute emergenti e urgenti nel percorso di crescita di chi opera all'interno di quell'agenzia educativa "di socializzazione informale" quale può essere definita l'oratorio. Nel concreto, si tratta di voler generare una riflessione e innescare un cambiamento reale nelle attività di accoglienza, gioco, doposcuola, nella cura e nell'esercizio di un'attenzione sul piano ambientale e sociale, finanche nella gestione delle pagine social delle realtà oratoriali. L'esperienza formativa dell'Anspi, partita il 29 settembre, ha incrociato il percorso di *Cambia...Menti* a partire da giovedì 6 ottobre, vedendo la partecipazione di oltre cento giovani educatori, che hanno confermato la propria motiva-

ta presenza anche negli altri quattro appuntamenti pensati in collaborazione con il progetto, in particolare nell'ambito delle azioni *Cambia...Menti possibili*, *ScambiaMenti*, *Cambia...Menti social...i*. Tra sondaggi sui contenuti, video, interventi di esperti di ogni specifico tema, gli incontri sono stati anche l'occasione utile per promuovere il progetto in tutta Italia e anticipare la realizzazione di due risultati progettuali, previsti in distribuzione per tutti gli oratori e i circoli a fine novembre. Parliamo di *Bes't* e *Don't stop me*, sussidi informativi e operativi dedicati a chi lavora insieme a ragazzi con *Bes* (bisogni educativi speciali) e *Dsa* (disturbi specifici dell'apprendimento) e con ragazzi *Adhd* (disturbo da deficit di attenzione iperattività). Entrambi i testi sono in fase di realizzazione, il secondo a cura di Anspi Puglia, l'altro di Anspi Emilia Romagna che racconterà, in un ulteriore opuscolo dedicato, anche le esperienze già condotte con *Do not disturb*.



# Ascolto col cuore il vero motore del cambiamento

In una settimana di grande impegno sono state sviluppate le azioni che danno corpo al progetto Grande rilievo per il percorso educativo e didattico sulla buona comunicazione in oratorio

**I**l 40° anniversario di Oratorio in festa Anspi sono sembrati da subito la cornice ideale per far conoscere a tutta l'associazione e non solo il progetto ministeriale Cambia...Menti. Ecco il motivo per il quale l'Ats (Associazione

temporanea di scopo), composta da 9 realtà partner dell'Anspi nazionale, ha scelto questo speciale contesto per promuovere alcune azioni importanti del progetto e soprattutto presentare alcuni risultati, come il Kit della sostenibilità e il Kit di prossimità 'Cambia...menti per la pace', proponendo inoltre alcuni momenti di workshop, iniziative di scambio intergenerazionale e alfabetizzazione digitale, laboratori sulla sostenibilità e la comunicazione, che si sono svolti in parallelo con la tradizionale rassegna sportiva. L'efficace intuizione di valorizzare tale concomitanza ha permesso di coinvolgere diversi destinatari: pre-adolescenti tra 10 e 14 anni, adolescenti tra 16 e 19 anni, giovani e generazione della terza età, per un totale di oltre 500 persone. Dell'intera settimana in cui sono state distribuite le attività, grande rilievo ha avuto l'appuntamento *Ascoltare con l'orecchio del cuore*, un percorso

educativo e didattico sulla comunicazione dedicato agli 'Ora social media manager': figure di riferimento nell'ambito della comunicazione che, approfondendo gli aspetti teorici, sperimentando le procedure metodologiche di gestione dei principali social network e condividendo esperienze e buone pratiche, si impegneranno a trasformare le abitudini comunicati-



Cesare Stoppioni



Cesare Stoppioni



Cesare Stoppioni

## Tutti gli appuntamenti

**29-30 agosto**  
mattino e pomeriggio

Cabina di regia del progetto  
riunioni organizzative  
e di pianificazione

**31 agosto**  
mattino

'Pop up digitale: raccogliamo le richieste degli over 65'  
Sportello di assistenza e ascolto delle necessità (Scambia...Menti)

pomeriggio

'Sostenibilità è... giocare sportivamente': attività di gioco educativo per pre-adolescenti e adolescenti (Cambia...Menti per il futuro)

sera

'Cambia...Menti, presentiamoci': incontro di presentazione e promozione attività progettuali (promozione e disseminazione)

**1 settembre**  
mattino

'Cookies: accetta tutti'  
Incontro di sensibilizzazione ai tranelli della rete (Scambia...Menti)

pomeriggio

Laboratorio di accompagnamento

all'utilizzo pedagogico del kit della sostenibilità (Cambia...Menti per il futuro)

sera

Presentazione kit della sostenibilità (Cambia...Menti per il futuro)

**2 settembre**  
mattino

'Italia in...sostenibile': attività di gioco educativo al parco tematico 'Italia in miniatura' per pre-adolescenti e adolescenti

(Cambia...Menti per il futuro)

pomeriggio

'Conoscere per cambiare' laboratorio di condivisione, promozione e divulgazione per volontari e educatori su competenze emotive e relazionali (Cambia...Menti per il futuro)

sera

Presentazione kit di prossimità 'Cambia...Menti per la Pace' (Cambia...Menti Social...i)

**3-4 settembre**

mattino, pomeriggio, sera

Ascoltare con l'orecchio del cuore: percorso educativo e didattico sulla comunicazione (Cambia...Menti Social...i)



# Dal Nord al Sud tanti i cantieri dell'estate 2022

Dalle realtà regionali con tanta esperienza in ambito di progettazione a quelle che per la prima volta si confrontano con una progettualità diffusa sul territorio nazionale: la rete di Cambia...Menti è un gruppo di partner motivati, che hanno scelto di condividere un tratto di strada per far crescere i propri territori. A voler fare un bilancio solo dei mesi estivi è evidente quanto tale contesto diversificato, pur forte di una condivisione di prassi e procedure coordinate dall'Anspi nazionale, sia generatore di esperienze variegiate che esprimono specifici bisogni. A luglio, Anspi Campania ha orientato il proprio sguardo al cielo (Sotto

**La Campania ha scelto il contatto con la natura mentre la Basilicata lo scambio tra generazioni. In Liguria si è affrontata la dislessia, in Emilia Romagna e Toscana le competenze sui social network**

un cielo di stelle una delle giornate) e alla terra, puntando sulla sostenibilità e la conoscenza e cura dell'ambiente (foto in alto). Nel farlo, ha proposto a preadolescenti e adolescenti degli appuntamenti a stretto contatto con la natura: un'occasione per ammirarne la bellezza, sperimentare il suo potere accogliente e rigenerante, imparare a rispettarla partendo da semplici passeggiate o osservazioni astronomiche notturne. Sono gli sguardi incanta-

ti dei destinatari a dare prova di un cambiamento in termini di salvaguardia ambientale: perché se occorrono piccoli gesti quotidiani per fare la differenza, è anche vero che in alcune realtà serve ancora stupirsi della straordinarietà della natura per ritornare a prendersene cura.

Anche per l'Anspi Basilicata si è trattato di un'estate nel segno del rispetto per la natura, ma da settembre l'attenzione si è spostata sull'intergenerazione: valorizzare giovani e anziani, insieme; creare occasioni di scambio e confronto, è stato determinante per generare un cambiamento in una terra che non vuole lasciare indietro nessuno. Affinché tutti si sentano valorizzati e possano arricchirsi reciprocamente nascono giornate come *Generazioni a confronto* o *Generazioni in gioco*: momenti di promozione delle tradizioni e valorizzazione della memoria, anche in collaborazione con una residenza per anziani.

Anspi Emilia Romagna e Anspi Toscana hanno invece puntato sull'informazione dei giovani in ambito comunicativo, proponendo incontri in forma di laboratorio legati all'acquisizione di competenze sull'uso delle tecnologie audio, video e dei social, in vista dell'individuazione di *Ora social manager*, pronti a cambiare stile nell'utilizzo degli strumenti mediatici. Si è trattato di diverse giornate, pensate per arricchire una cassetta di attrezzi sempre più utile per le giovani generazioni, che si confrontano tanto con la comunicazione, ma che - per la maggior parte delle volte - sono prive di oggetti del mestiere utili per farlo con propositività e positività.

Spazio alla comunicazione e all'approfondimento di temi come l'Adhd (Disturbo da deficit di attenzione iperattività) anche in Puglia (foto in basso), dove un'importante fine settimana in forma di workshop e laboratori



ha riunito un gruppo di educatori, pronti a farsi motore di azioni concrete su più fronti: dalle giornate sulla sostenibilità in fase di progettazione, alle proposte per il sussidio sull'Adhd in fase di redazione, alle campagne social di prossima elaborazione. Al centro, anche il kit della sostenibilità e il kit di prossimità Cambia...Menti per la pace che sono stati presentati, spulciati e sono diventati oggetto di riflessioni, simulazioni, giochi di ruolo e *brainstorming*.

La Liguria, per la settimana nazionale della dislessia 2022, il 2 ottobre ha allestito uno sportello temporaneo di ascolto per famiglie, mettendo a disposizione la propria équipe regionale di psicologi, logopedisti e neuropsicomotricisti dell'età evolutiva all'istituto comprensivo di Genova Pegli. Un unico progetto per tante esigenze, dunque. Con la creatività di molti, pronti a unire le forze. Tali esperienze rappresentano infatti solo alcune di quelle che hanno caratterizzato gli ultimi, densissimi mesi del progetto. Testimonianza concreta di piccole rivoluzioni per innescare grandi cambiamenti.

## «Ai giovani serve una proposta di vita cristiana»

Una proposta autenticamente cristiana e che guardi ai giovani deve avere uno stile paterno ma non giovanilista. Don Nicolò Gaggia, eletto lo scorso 6 giugno presidente del comitato regionale umbro - «incarico che non avevo ricercato» precisa - non ha ancora definito un piano sulle cose da fare, ma ha idee ben chiare su come farle. Tanto per cominciare, l'ostentazione, un po' peccata e molto opportunistica, con cui gli adulti tentano di fare propri gli atteggiamenti dei giovani, non gli appartiene. «Lo spirito per cui ho accettato di fare il presidente, è quello di mettermi al servizio delle parrocchie e delle diocesi dell'Umbria. Quella che sento adesso, è la necessità dell'ascolto, perché le esigenze degli zionali sono variegata e diverse».

**Realtà diffusa.** Parroco di Villa Pitignano (Perugia), cresciuto a Sant'Appollinare (frazione di Marsciano) nella casa dei nonni paterni, della sua vocazione racconta che «ascoltando il parroco raccontare dei martiri, ho sentito forte il desiderio di spendere come loro la mia per quel Dio che mi aveva donato gioia nella sofferenza».

**Parla don Nicolò Gaggia, da giugno presidente di Anspi Umbria. «L'oratorio funziona se diventa una comunità di stile ecclesiale, capace di rendere protagonisti i ragazzi accanto agli adulti e al sacerdote»**



A Villa Pitignano è salito alla ribalta della cronaca per la decisione di non permettere di fare il padrino o la madrina di battesimi e cresime a coloro che, pur essendo a conoscenza di episodi di violenza tra i giovani, non li denunciano. Alla guida di Anspi Umbria succede a don Francesco Verzini e vede negli oratori una grande opportunità di evangelizzazione. «In regione - spiega - Anspi è una realtà diffusa e apprezzata. E anche chi non è direttamente affiliato, ne utilizza i sussidi. La proposta è certamente ricca, ma ciò che mi sento di dire, è che essa deve contenere una formazione che sia esplicitamente cristiana e autenticamente pastorale. La nostra preoccupazione insomma, deve essere prima quella spirituale, a cui segue quella che potremmo definire l'esperienza laboratoriale». Suddivisa in 5 zionali, Anspi Umbria conta oggi 14.500 tesserati, di cui circa 10 mila ragazzi, distribuiti in 88 circoli. Una dimensione che don Gaggia conosce a fondo «come tutti i sacerdoti dell'Umbria d'altronde» e che si innesta su perimetri differenti. «Quando parliamo di oratorio - prosegue - è essenziale conoscere l'ambiente di riferimento. Se pensiamo a quelli di Milano o della Lombardia in genere, è chiaro che ci riferiamo a modelli che vantano una lunga tra-



**I ragazzi del Grest 2021 a Perugia. Accanto al titolo, don Nicolò Gaggia (30 anni) mentre saluta papa Francesco**

dizione e un'organizzazione roduta. Qui da noi, va distinto il livello cittadino, un po' più strutturato, da quello delle parrocchie di campagna, dove magari si è cominciato da poco a introdurre una mentalità oratoriana». Ma questo cortile entro cui i ragazzi trovano un ambiente consono alla propria età, rappresenta anche un presidio rispetto a una società che sembra impoverita di senso e di valori? «Io penso che debba essere innanzitutto un'esperienza di comunità nel senso ecclesiale del termine, dove convivono tutte le sue componenti, ossia il giovane, l'adulto e il sacerdote. Se una delle tre è mancante, viene meno anche l'oratorio. Come dice papa Francesco, è proprio questo *humus* che calamita il ragazzo all'interno della vita ecclesiale, perché non sarà più uno che ascolta, ma diventa protagonista. In seconda battuta, l'oratorio è il luogo dove ciò che viene trasmesso lascia una traccia più profonda e duratura. Ecco perché la gita in montagna o la partita di calcetto, se vissuti con spirito autenticamente cristiano, hanno la stessa efficacia di un incontro di catechismo».

s.db.



# ASSEMBLEA e CONFERENZA ORGANIZZATIVA NAZIONALE



## 25-26 NOVEMBRE 2022

### ROMA

### HOTEL CASA TRA NOI

Via di Monte  
del Gallo, 113



**Anspi**  
Associazione nazionale San Paolo Italia  
Via Galileo Galilei, 71  
Brescia  
info@anspi.it  
www.anspi.it

## Il sorriso di Ilaria «rimarrà sempre nei nostri cuori»

**U**n'intervista difficile e dolorosa, perché davanti alla tragedia le parole rischiano di non avere senso. D'altro canto, che senso ha la morte di Ilaria Sollazzo (31 anni), uccisa nella notte del 2 ottobre dall'uomo col quale aveva avuto una relazione e da cui era nata una bambina? A parlare di lei è Adalgisa Vitale, che condivideva l'impegno di Ilaria nell'oratorio San Giuseppe di Scalea (Cosenza) «dove era ritornata

dopo l'università, con tanta voglia di stare con i ragazzi. Tanto che, quando ci siamo affiliati all'Anspi, è entrata a far parte del direttivo. Questa capacità di condividere la sua gioia di vivere era contagiosa: andava nei centri anziani e li conquistava con il sorriso, li faceva ballare e divertire, perché era una persona solare e affidabile».

**Credete nei sogni.** Il funerale è stato celebrato il 6 ottobre in una città a lutto, scossa da un omicidio che ha colpito i ragazzi dell'oratorio e gli studenti del liceo dove faceva l'insegnante di sostegno. Fuori dalla chiesa si notavano dei palloncini «perché Ilaria - dice Vitale - amava i colori e tutto ciò che contribuiva a rallegrare l'esistenza».

Il ricordo è di una persona «che arrivava spesso in ritardo, ma dotata di una tale calma interiore e di una capacità creativa fuori dal comune, per cui qualunque cosa andava sempre al suo posto».

La sua relazione sentimentale era naufragata da poco «e lei viveva per la bambina, che era la sua gioia e qualche volta portava all'oratorio».



Ai giovani diceva: credete sempre ai vostri sogni, perché solo così riuscirete a realizzarli. E loro hanno colto questa vicinanza in una lettera: «Se pensiamo a te, ci viene in mente quella ragazza che con quell'espressione buffa che assumeva prima di pronunciarsi, come se avesse in bocca sempre una caramella, ascoltava, senza mai intervenire prima di aver sentito tutti. La stessa ragazza che faceva di tutto per gli altri, con quel sorriso travolgente da far cambiare umore a chiunque incontrasse, sempre al servizio del prossimo. Quella ragazza che in macchina cantava a squarciagola, che amava la vita e la viveva al massimo. Sei stata un dono non solo per il nostro gruppo, ma per tutti. Sei entrata nelle nostre vite in punta di piedi, trasmettendoci la tua dedizione, passione, creatività e insieme abbiamo vissuto momenti che resteranno impressi in noi, all'insegna di risate, spettacoli, giochi, ma anche confidenze. Sei stata fondamentale per tanti ragazzi che ti hanno conosciuta e hanno avuto il privilegio di poterti sentire e ascoltare, sempre pronta a seminare amore. È per questo che oggi, Ilaria, siamo qui per ringraziarti, perché hai lasciato un segno con la tua sicurezza, la tua dolcezza e la tua umiltà: perché dietro quell'aria svampita e i capelli scompigliati sei sempre stata te stessa».

s.db.



## A Orfengo il ricordo di don Mario Fra

Dal 23 al 27 settembre a Orfengo (Casalino, Novara) si sono svolti i festeggiamenti per il 25° di affiliazione dell'oratorio all'Anspi. Per il circolo orfenghese si è trattato di un'occasione speciale, come tiene a sottolineare il presidente, Gianni Panizzi: «Abbiamo fatto festa, attraverso il gioco, la preghiera e la riflessione. Insieme a serate gastronomiche e musicali, con l'esibizione di band giovanili, sono state inaugurate la mostra fotografica e la targa della ricorrenza» che ricorda la data del 1997 quale anno di affiliazione. La preghiera e la riflessione hanno infine chiuso l'evento, con il ricordo di don Mario Fra, nel 20° anniversario della scomparsa. Amico e ammiratore del fondatore dell'Anspi, monsignor Battista Belloli, don Fra era nato nel 1920 a Terdobbiate, paese del Basso Novarese ai confini con la Lombardia. Fu lui a impegnarsi per lo sviluppo dell'associazione nella diocesi di Novara negli anni in cui dapprima ricoprì l'incarico di parroco a Barengo (1960-75) e poi nel quartiere Bicocca di Novara (1975-81). L'ultimo suo impegno pastorale lo svolse a Tornaco, dove morì il 22 settembre 2002 all'età di 81 anni e dov'è sepolto. Grazie alla sua opera, ancora oggi lo zonale di Novara annovera una novantina di circoli e supera i 15 mila tesserati, ponendosi numericamente ai vertici nazionali. La messa di suffragio è stata celebrata il 27 settembre, presieduta dall'attuale presidente zonale, don Brunello Floriani. È seguita una parentesi di fraternità, aperta ai presidenti di ieri e di oggi, quindi un momento di riflessione sul 'Cantiere oratorio'.

**Sergio Ferrari**



Cesare Stoppioni



## Capire e integrarsi imparando l'italiano

L'integrazione passa attraverso il linguaggio. In forza di questa semplice verità, il Centro socio assistenziale sanitario pegliese, in collaborazione con Anspi Liguria, ha organizzato incontri settimanali di italiano base per mamme straniere. «È un'esigenza - spiega la segretaria, Giorgia Castelli - nata dal bisogno di fare gruppo. Certo, l'obiettivo primario è di offrire uno strumento che aiuti nella vita di tutti i giorni, ma la volontà è di portarle a socializzare». Partecipano agli incontri donne ucraine, rumene, albanesi e arabe, queste ultime per carattere culturale meno predisposte all'incontro. «È una scommessa, la nostra, perché il coinvolgimento delle mamme arabe non è stato semplice. A differenza delle altre, di solito non lavorano e quindi non individuano un immediato vantaggio nella padronanza della lingua, come invece accade a chi è a contatto con dimensioni diverse da quella domestica». Iniziato a ottobre, proseguirà fino a giugno e si affianca alle tante altre attività del circolo di Genova Pegli. Si spazia infatti dagli incontri formativi sull'*Adolescenza come fase del ciclo della vita*, tenuto dallo psicologo Davide Canepa e in calendario il 14 novembre, al percorso per ottenere una diagnosi, presentarla alla scuola e richiedere i servizi correlati in casi di bisogni speciali, che Barbara Lippo, docente dell'Istituto comprensivo di Pegli, presenterà il 21 novembre. Senza dimenticare il laboratorio di Halloween, che si è svolto il 25 ottobre (nella foto) coinvolgendo mamme e bambini fino ai sei anni.

## La scommessa vinta dello SportOratorio

Alla 40ª rassegna Gioca con il sorriso si sono accesi i riflettori su SportOratorio: una realtà che nasce per il divertimento e il gioco educativo, con la capacità di far cooperare sia dentro che fuori dal campo, perché lo sport dà il meglio quando unisce. Dà la possibilità di essere campioni anche senza essere eccelsi: l'importante è divertirsi e far parte di una squadra. Questa dimensione è intrinseca allo spirito dell'oratorio: essere amici prima che sfidanti. L'invito è stato accolto da 12 squadre, di cui 7 nella categoria Giovanissimi e 5 Giovani. Gli oratori si sono sfidati sui cinque campi dello SportOratorio: tennistavolo, calciobalilla, dodgball, calcio a tre e beach volley. Dedizione e talento, altruismo e collaborazione: portatori di questi insegnamenti sono stati genitori e accompagnatori, dimostrando che se ognuno fa qualcosa, anche se piccola, allora si può fare molto. L'esempio più importante è venuto da chi riconosceva la bravura di altre squadre con gesti di sportività. Questo è lo SportOratorio e l'oratorio che Anspi propone. I giorni di Bellaria hanno fatto capire che l'oratorio non è un luogo fisico, ma è nei valori che lascia in chi lo vive e lo porta altrove, pensato per aiutare i ragazzi a crescere, con la speranza che possano diventare i giovani che contribuiranno a rendere migliore il domani. Un grazie agli omini in giallo che hanno collaborato: Alessandra Fenza, Carmela Danise, Annamaria Basile, Elisabetta Fanelli, Rosamaria Scarati, Antonio Trapanese, Angelo Intonti, Chiara ed Emanuela Verdona, Simona D'Accindo.

**Pierfrancesco Malangone**



## Massafra Sacro Cuore, un vulcano pieno di energie

Paragonare un vulcano a un oratorio non è sbagliato: è il caso del Sacro Cuore di Massafra (Taranto), che da maggio a fine agosto ha visto un'attività intensa di sport, divertimento e creazione di nuovi legami di amicizia.



A metà giugno, dopo due anni di pandemia, per i festeggiamenti del Sacratissimo Cuore è tornato il Torneo del cuore, quadrangolare di calcetto che ha visto la partecipazione del Sacro Cuore, degli oratori di San Leopoldo e di San Lorenzo. Nonostante la schiacciante vittoria del team leopoldino, al termine si è festeggiato insieme, tra coppe, medaglie e attestati. Sull'onda dell'entusiasmo, il 13-15 luglio si è svolta la San Lorenzo cup, dove per la prima volta è stata presentata la squadra adulti Virtus Sacro Cuore, capitanata da Daniele Panaro, che si è classificata seconda dopo i rigori dietro la squadra adulti di San Lorenzo. A settembre poi, l'oratorio Sacro Cuore ha dato il via al ciclo invernale di attività, dove avrà luogo la prima edizione del campionato di calcetto Anspi cup 2022-23, riservato ai ragazzi della parrocchia nella fascia d'età delle scuole medie. Vi partecipano otto squadre: Virtus senior, Virtus junior, San Lorenzo, Virtus

femminile, Catechismo V elementare, Catechismo I media, Catechismo II media, Catechismo III media. Non mancherà poi il consueto evento delle feste di Natale, in coincidenza con la sosta del campionato: la seconda edizione della Winter cup Anspi in memoria di Adriana Gentile, che vedrà in campo la Virtus senior e il San Lorenzo. Da rimarcare che da inizio settembre l'oratorio Sacro Cuore ha le sue piattaforme social, con la webradioTv che su YouTube, Spreker, Facebook e Instagram porta lo stesso nome: Anspi CinemaTv Sacro Cuore, dove in diretta e differita si parla di sport, musica, cultura, cinema e teatro. Un'iniziativa voluta dal parroco, don Michele Bianco, e diretta dal segretario dell'oratorio, Pietro Silvestri.

## Benevento Festa della transumanza sul Regio tratturo

Organizzata dall'oratorio 'Concetta Blatta' di San Giorgio La Molara (Benevento), il 4 settembre si è svolta la terza edizione della Festa della transumanza, sul Regio tratturo Pescasseroli (L'Aquila) - Candela (Foggia). La giornata si è articolata in vari appuntamenti, tra cui un convegno sulla transumanza patrimonio Unesco.

## Rimini La vocazione sacerdotale nata grazie all'Anspi

A far fiorire la sua vocazione è stato l'oratorio Anspi. Così il 2 ottobre don Marco Evangelisti (28 anni) è stato ordinato sacerdote dal vescovo di Rimini, Francesco Lambiasi. Originario di Cesena, ha sentito la chiamata nel 2011 durante un campo diocesano. Diacono dal settembre 2021, svolge il suo servizio nella parrocchia del Crocifisso, a Rimini.

## Viareggio Una seconda bandiera sventola in Francia

Un'altra bandiera dell'Anspi ha sventolato in Francia, dopo quella portata il 2 luglio al Sacré-Cœur, nel centro di Parigi. Questa volta è stata esposta a Lourdes il 20 ottobre dall'assistente spirituale, don Luigi Pellegrini, re-

sponsabile dell'oratorio di Santa Rita, a Viareggio (Lucca). Lo ha fatto durante il pellegrinaggio della parrocchia nella località ai piedi dei Pirenei dove, nel 1858, la Vergine apparve a Bernadette Soubirous.



## Liguria Insigniti al cavalierato Luca Petralia tra i soci

Iscritto all'Associazione nazionale insigniti dell'ordine al merito della Repubblica italiana col numero 4.098 del Registro generale soci. L'8 ottobre il presidente di Anspi Liguria, Luca Petralia, ha ricevuto il diploma dalle mani del prefetto di Genova. Tale riconoscimento fa seguito all'attribuzione dell'onorificenza, avvenuta il 17 giugno 2020 in forma ristretta a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e concessa per l'opera svolta nell'Associazione dei comuni liguri da oltre vent'anni. Il cavalierato viene conferito con decreto del Presidente della Repubblica per «ricompensare benemerite acquisite verso la nazione nel campo delle lettere, delle arti, dell'economia e nell'impegno di pubbliche cariche e di attività svolte a fini sociali, filantropici e umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari».





# L'emeroteca di Babele

## Dopo il Covid la pandemia di suicidi che fa strage fra gli adolescenti

Era il primo giorno di scuola di un anno fa, la sveglia suonava le sette: la quindicenne si era alzata dal letto, aveva aperto la finestra e si era lanciata giù dal settimo piano della sua casa a Bollate. Un'ora dopo, in zona Cenisio, a Milano, una dodicenne che doveva iniziare la seconda media scavalcava la ringhiera e si lanciava dal quarto piano. In un altro angolo di città, rinchiodato dal primo giorno di superiori, un quindicenne si lanciava da un dodicesimo piano della Comasina [Milano: ndr]. Non si conoscevano, i tre ragazzini, non c'è alcun collegamento, scrissero i giornali: i tre lanci nel vuoto venivano definiti «un'assurda coincidenza». [...] È passato un anno dalle tragedie nel Milanese, due e mezzo dal primo lockdown. Nessuno parla più di coincidenze, incidenti, casi. La retorica è stata ammutolita dalle statistiche dell'Osservatorio suicidi della Fondazione Brf: da gennaio ad agosto ci sono stati 351 suicidi e 391 tentativi, rispettivamente uno ogni 16 e ogni 14 ore. Moltissimi, troppi quelli compiuti da ragazzini: in media un caso al giorno. [...] Ogni ragazzo è un mistero a sé, ma chi ha tentato di togliersi la vita ha in media 15 anni, il più giovane ne ha solo 9. Cosa diavolo è suc-

cesso durante la pandemia ai nostri ragazzi? «È successo che il lockdown ha impattato gravemente sui compiti evolutivi dell'adolescenza», spiega a *Tempi* Diego Miscioscia, psicologo, psicoterapeuta, socio fondatore dell'Istituto di analisi dei codici affettivi Minotauro, «in primis quello dell'acquisizione, verso gli 11-12 anni, di una famiglia sociale. Per gli undicenni restare chiusi in casa ha significato molto più di una prigionia. Ha significato una sottrazione a una famiglia – quella degli amici, dei coetanei – fondamentale per acquisire una propria identità, dare un senso al proprio crescere, e un attacco alla dimensione del futuro». Molti di loro non sono riusciti a «simbolizzare» l'angosciosa mancanza dell'altro: «Sono rimasti ammutoliti, in casa, col doppio controllo dell'insegnante dallo schermo e del genitore dietro le spalle. E quando gli stati d'animo non riescono a esprimersi sul piano simbolico vengono agiti nel corpo, sotto forma di sintomo nevrotico. I più piccoli, abituati a stare in casa con i genitori, e i più grandi se la sono cavata. Ma dai 10 ai 20 anni c'è stato il patatrac». [...] Luca Moltrasio, psichiatra, direttore dei SerD dell'Asst Bergamo Ovest,



Ampi stralci dell'articolo di Caterina Gioielli comparso su 'Tempi' di ottobre

servizio territoriale che si occupa di cura e prevenzione delle dipendenze, conferma a *Tempi* di aver visto nei padri durante la pandemia «l'incapacità di mantenere quella che Umberto Galimberti chiama la verticalizzazione di un rapporto tra padre e figlio: dopo gli 11-12 anni, i figli smettono di domandare l'amore incondizionato del genitore, vogliono quello quello condizionato degli amici. Ma questo, durante il lockdown, non è stato possibile: i ragazzini sono stati sottratti al confronto tra pari e costretti alla permanenza con la figura normativa. Madri e padri, a loro volta, hanno dovuto fare i conti con la propria funzione genitoriale h24 – una anomalia in una società in cui questa viene spesso delegata ad altri attori – e a vincere, in molte case, è stata l'incertezza del rapporto, l'assenza di una proposta cui dedicare la vita o il sacrificio: la mancanza anche solo di un dialogo tanto necessario quanto alternativo all'iperconnessione, all'idea che «tu ci sei solo se sei online»».

La prigionia del sé (pp. 10-14)

## Diamo i numeri

Tratti dalla newsletter *In Fact* curata da Federico Foscale per capire lo stato del mondo con dati provenienti da fonti certe

Il boom della carne vegana (un succedaneo della carne animale ottenuto dai vegetali) pare già finito, almeno negli Stati Uniti. Secondo quanto riportato dall'agenzia Bloomberg, le vendite per volume della similcarne sono crollate del 10,5% tra il settembre del 2021 e lo stesso mese del 2020. Il calo è attribuito all'alto costo del prodotto artificiale e al crescente esaurirsi della moda.

-10,5%

80

Secondo un recente studio effettuato dall'Università di Hong Kong, sulla Terra vivrebbero all'incirca 20 quadrilioni (20 seguito da quindici zeri) di formiche, ovvero circa 2,5 milioni per ogni essere umano. Il loro peso totale è di circa 80 milioni di tonnellate, cioè un sesto del peso dell'intera umanità (peso medio 62 kg di 8 miliardi di individui, che è pari a 496 milioni di tonnellate).

32



Mamma stasera  
PIZZA e gelato??

quello buono però!!!

L'originale  
Cucciolone





